

Gli eventi di Washington – 6 gennaio 2021 – e l'evidenza della loro tendenza.

Il Capitalismo internazionale ha sette vite come i gatti. Quattro o cinque se le è già bevute. Il suo prepotente egocentrismo, reso ancora più arrogante e invadente dalla caduta dell'URSS, lo ha illuso di poter conquistare, sfruttandoli, anche quei popoli che si erano mantenuti nella sfera d'influenza non occidentale: con particolare interesse per la Cina, la cui vocazione, alla fine del Novecento, era la modernizzazione e l'industrializzazione.

L'insopprimibile presunzione del mondo occidentale non gli ha consentito di riflettere sul fatto che il Celeste Impero è una delle più antiche civiltà della Terra. Risultato: l'Impero di mezzo si è appropriato delle tecnologie occidentali, di base e di ricerca, ha inventato un capitalismo autoritario e in poco meno di un quarto di secolo è diventato la seconda economia del pianeta.

Pur essendo stato preso in contropiede, facendo la figura dello sciocco (una delle tante), il capitalismo pseudo-democratico si sta riprendendo. I segni della sua violenza, della sua arroganza e della sua ingiustizia, nazionali e internazionali, sono numerosi e già fin troppo evidenti. In fondo, l'autoritarismo inegualitario è sempre stato non solo una sua vocazione, ma la sua natura: natale e prenatale.

Buon sangue non mente.

Genova, 10 gennaio 2021